



Lo Zaino



NOI CI SIAMO

FESTA SOCIALE DEL CAI CITTADELLA 2016 DOMENICA 23 OTTOBRE CANAL SAN BOVO

Domenica 23 ottobre c'è la nostra festa sociale.

Mi direte: "Allora!"

E io: "Venite?"

E voi: "Dacci un buon motivo e noi ci siamo!"

"Ok ecco qua": Il primo motivo è che quest'anno abbiamo cambiato posto, ci trasferiamo in quel di Canal San Bovo, precisamente presso la Casa Alpina Bessica.

Il secondo: abbiamo scaramanticamente anticipato la data della festa, non più il 6 novembre ma il 23 ottobre, per trovare, il bel tempo, il tepore e i colori ancora autunnali. Il terzo motivo: alla ricerca di una continua miglioria, si torna al passato con un

pranzo semplice ma gustoso cucinato da alcuni soci per tutti noi.

Il quarto: i bicchieri, i piatti, le posate ce le portiamo da casa. Mi direte: "Sai che novità, sono anni che la sezione fa così"! Certo, ma il diminuire l'immondizia, ridurre gli sprechi e dare un buon esempio etico ai nostri figli, ci riempie di orgoglio come fosse la prima volta.

Il quinto motivo è che ci saranno dei giochi in modo di abbinare l'attesa del pranzo con un sano divertimento e poi la lotteria e tante altre sorprese.

Il sesto: organizzeremo un pullman per coloro impossibilitati a raggiungerci con i propri mezzi. Mi raccomando però:

chi volesse usufruirne deve prenotarlo al momento dell'iscrizione, perché lo attueremo solo al raggiungimento di un minimo d'iscritti.

Il settimo: questa è la nostra festa, momento dell'anno, in cui ci si siede intorno a un tavolo per ringraziarci, programmare, festeggiare e dimenticare eventuali contrasti che il vivere come una famiglia qualche volta comporta.

"Che dite"? Mi avevate chiesto almeno un buon motivo e ve ne ho dati sette, anche se a pensarci bene, l'ultimo vale da solo tutti gli altri messi assieme.

Quindi niente scuse, noi ci siamo. Vi aspettiamo.

**È indispensabile confermare la presenza entro mercoledì 19 ottobre.
Info in sede.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

SOCI: adulti euro 15,00- giovani (fino a 18 anni) euro 8,00

NON SOCI: euro 18,00 - fino a 10 anni euro 10,00

PROGRAMMA

Ore 7:30 partenza pullman dal piazzale delle scuole elementari di Pozzetto.

Ore 9:00 ritrovo presso la Casa Alpina Bessica a Canal San Bovo
(indicazioni in loco).

Ore 9:30 inizio giochi per adulti e bambini.

Ore 12:30 pranzo sociale, lotteria, consegna attestati alpinismo giovanile e altre sorprese.

*Come da tradizione,
proponiamo alle gentili Socie
di preparare una torta a loro scelta*



1° RADUNO SEZIONI CAI DEL VENETO ALTOPIANO DI ASIAGO

Anacleto Balasso

Il Consiglio Direttivo del CAI Veneto raggruppa, coordina e rappresenta tutte le sezioni della nostra Regione. Già dall'anno scorso, ha programmato, una manifestazione invitando tutte le sezioni del Veneto con la proposta di ritrovarci quanti più possibile la domenica 18 Settembre 2016. Il luogo scelto è stato l'Altopiano di Asiago, luogo centrale e facilmente raggiungibile ma ancor più perché teatro degli avvenimenti bellici che giusto cento anni fa hanno sconvolto questo ambiente. Il Consiglio Direttivo Veneto, ha elencato 10 itinerari e altrettanti accompagnatori per guidare le escursioni proposte, caratterizzate da difficoltà diverse per dislivelli e tempi. Ogni sezione poteva scegliere liberamente a quale itinerario aderire, unico obbligo dichiarare per tempo quale si sceglieva e il numero approssimato dei partecipanti, oltre essere ovviamente per tempo sul posto di ritrovo e partenza. Il pomeriggio, poi sarebbe stato dedicato ad un momento commemorativo con la sfilata al Sacrario Militare di Asiago che raccoglie più di 54.000 salme dei militari caduti durante il primo conflitto. Salme recuperate da una miriade di piccoli cimiteri sparsi per tutto l'Altopiano e qui ricomposte. A conclusione poi, un piccolo momento conviviale comune offerto dal CAI del Veneto. Ebbene: c'eravamo anche noi!!!. Quanti di voi si sono svegliati quella mattina, alle

6:40 del 18 settembre e guardando alla finestra il diluvio che stava scendendo su Cittadella, ha pensato: "chi sono quei pazzi che vanno in escursione oggi? Ben venga la pioggia, sarà una domenica di riposo, di recupero delle energie per le tante escursioni fin qui fatte in questa tarda estate". Ebbene noi, in barba alla pazzia e alla pigrizia, ci siamo andati!!!

I responsabili escursione dovevano essere pronti a partire per le ore 7,00. Qualcuno però ha telefonato che rinunciava, qualcuno altro è arrivato e si è lasciato convincere. Bruno Pandin che aveva chiesto conferma, se si partiva, via telefono solo 30 minuti prima, ma in quel momento non pioveva è arrivato al piazzale Pozzetto che iniziava lo scroscio d'acqua più pesante. Si è affiancato con l'auto, ha tentato di parlare senza aprire il finestrino, ma il rumore della pioggia era così forte da rendere impossibile la comunicazione. Nel provare ad aprire un poco il finestrino gli è entrata una secchiata d'acqua. Risultato: richiuso il finestrino, con il telefonino ci ha comunicato che sarebbe tornato a casa. Alla fine un po in ritardo, ma giustificato, siamo partiti alla volta d'Altopiano.

La nostra sezione aveva scelto il percorso n.10 denominato "Valbella".

Alla partenza d'itinerario pioveva, il grosso del gruppo si era già incamminato sul sentiero, ci siamo accodati grazie ad Ora-

zio Azzolini del Cai Vicenza, la guida del nostro gruppo, che ci ha benevolmente atteso facendo ritardare un nutrito gruppo del Cai di Chieti, ospiti di quello del Vicenza. Abbiamo raggiunto la vetta del Valbella seguendo un sentiero nel bosco, con gli abeti ben allineati e distanziati ai lati come fossero i cipressi di Bolgheri. Mai mi era capitato di vedere un lavoro così consistente e datato, sicuramente opera della forestale. La parte più interessante si è potuta osservare al ritorno, attraverso i prati. La nostra guida Orazio ci ha invitato ad osservare le buche, tracce ancora ben evidenti della quantità di bombe cadute 100 anni fa e ancora non cancellate. Il programma, a causa del maltempo è stato poi modificato: ci siamo ritrovati all'interno del palazzetto dello sport di Gallio verso le 13,00 dove l'ottima organizzazione del Cai Vicenza e Asiago avevano predisposto tavoli, panche, pane, soppresa, vino, acqua e dolci a volontà per tutti i partecipanti. Ai presidenti di sezione è stato consegnato il diploma di partecipazione, che il nostro Lorenzo ha ritirato. Dal piazzale davanti al Sacrario, infine è partita la sfilata di tutte le sezioni con i loro gagliardetti, ad accompagnare la corona d'alloro da deporre ai piedi del monumento in onore dei caduti decorati con la medaglia d'oro e per esteso a tutti quei giovani che da qui non sono più tornati e che qui riposano.

16° CORSO DI E2 (ESCURSIONISMO AVANZATO)

Paolo Pattuzzi



Il Corso è stato organizzato allo scopo di fornire ai partecipanti i principi e la conoscenza degli elementi tecnico-culturali per la frequentazione in sicurezza della montagna e il rispetto del suo ambiente. In particolare, tutti quei fattori utili all'organizzazione e alla gestione di escursioni di difficoltà E-EE-EEA. Al Corso si sono iscritti 24 soci CAI con esperienza media di montagna, ai quali in fase di pre-iscrizione sono stati richiesti passione, allenamento idoneo e una spiccata motivazione per apprendere con dedizione e volontà gli insegnamenti previsti. Tutte le uscite sono state caratterizzate da meteo e condizioni ambientali avverse. Ma l'esperienza degli istruttori e le riunioni immediate, per così dire, "al volo", sulle diverse situazioni che si sono create a quasi ogni uscita (modifica di orari e Gruppi, cambiamenti d'itinerari, ecc.), ha permesso di concludere il Corso alla data prevista fornendo, sia agli allievi che agli istruttori, un valore aggiunto a questa esperienza e sottolineando ancora una volta che in montagna NULLA è scontato!! Un Corso, il cui risultato è stato un'ottima preparazione fisica e tecnico-culturale, passione e



motivazione a conoscere ulteriormente se stessi e la montagna, ma soprattutto stimolati a crescere nella Sezione e aggregarsi tra loro e agli altri soci. Ciò in virtù dell'apporto umano e alla trasmissione di conoscenze, abilità e competenze che i membri di questa SSE (Scuola Sezionale di Escursionismo) hanno comunicato durante le lezioni formative. Un eccellente Corso insomma, culminato con la cena dello stesso e il rilascio dell'Attestato ai partecipanti. Infine vige la speranza di aver stimolato agli ex allievi una coscienza etica per vivere la montagna senza competizione da "super palestrati", ma di fruirla con pacatezza e quella lentezza

naturale che fa scorgere anche un piccolo fiore nella roccia.

Ora si auspica che tutti, compresi i giovani virgulti elevati da tanto successo, ogni tanto portino in sede qualche dolcetto, ma anche un buon salametto e una bottiglia di ottimo vino per fare quattro ciaccoe e inneggiare a frequentare le nostre valli e qualche vetta non solo con l'idea "di arrivare in cima", ma anche con un buon spirito conviviale e di condivisione, oltre a presentare senza indugio proposte di uscite sociali per il 2017. In conclusione, come si suol dire quando si arriva in cima: Berghel...che sia di buon augurio a tutti.

UNA CORDATA DI 170 ANNI DIVISA IN TRE AGNER SPIGOLO NORD

Caterina Famularo

Un giorno di questa primavera ero in valle S. Felicità con mio marito a fare due tiri di corda e incontriamo "Bepi". Parlando del più e del meno il discorso cade sull'Agner e viene fuori che sia noi sia lui avevamo la voglia di cimentarci in quest'avventura.

"Bepi" è il "signore" dell'Agner perché lui ci è già stato o meglio, l'ha fatto, parecchie volte ma questa sarebbe stata speciale, era la DECIMA e ultima volta e l'idea era proprio di farla in maniera speciale.

Così ci siamo trovati concordi, ad organizzare la salita in puro stile alpinistico dividendo la fatica in due giorni, senza correre, potendo documentare con foto e filmati, dosando le forze, godendoci in pieno questo evento. È così deciso e iniziamo a prepararci per il momento buono. Questa scalata, infatti, mette a dura prova sia la forza fisica che la forza mentale (sono 1600 m di dislivello che diventano 2 km e 300 m di sviluppo con passaggi dal III, VI grado suddivisi in circa 40 tiri). Soprattutto nella maniera che ci siamo proposti di fare: portandoci sulle spalle tutto il necessario per trascorrere due giorni e una notte fuori. È un'esperienza dove ci vuole parecchia dose di "starci con la testa" come si dice. Bisogna tener conto del fatto che non si trova acqua, che dobbiamo dormire fuori e che per forza di cose il peso sarà diviso in due. Ognuno avrà il suo compito: "Bepi" capo cordata, Renato sherpa, Caterina anello debole (e raccatta materiale). Lunedì 18 luglio dopo uno scambio di telefonate col "Bepi", Renato mi dice che domani si parte che tutto è favorevole, le condizioni meteo sono buone e che si può andare. Quindi martedì 19 luglio 2016 ore 5,00 sveglia, caffè, controllo ultime cose, ore 6,00 a casa di "Bepi" e via si va!! Siamo partiti carichi di roba ma soprattutto carichi di entusiasmo. Avevamo con noi 1,5 l di acqua a testa poca roba da mangiare, l'essenziale per ripararci la notte e tutto quello che serviva per la salita sapendo che ci attendevano parecchie ore di arrampicata... con le scarpette da arrampicata, particolare da non dimenticare e sottovalutare. La prima parte della salita bisogna dire che è un po' meno impegnativa dal punto di vista della scalata, le difficoltà s'incontrano soprattutto per la presenza dei mughi. Questi graziosissimi alberelli ti possono aiutare perché ti aggrappi ai rami ma rendono il cammino molto difficile e lento e i rametti per quanto cerchi di stare attento ti si incastrano ovunque e si ficcano dentro agli occhi. Quando finalmente siamo arrivati all'ultimo larice, con grande sollievo ci siamo tolti di dosso le scarpette, l'imbrago e gli zaini e dopo aver mangiato un frutto e bevuto ci siamo sistemati come meglio si poteva, sull'"ampia cengia" per passare la notte sotto le stelle e la luna che il caso ha voluto fosse piena. Che cielo: altro che albergo a 4 stelle noi ne avevamo molte di più!! Abbiamo anche acceso un piccolo fuoco, perché non è un bivacco se non c'è il fuoco.



Proprio con il sapore dell'avventura, coperti con nostri telini termici, che non tengono molto caldo ma ti difendono dall'umidità, vestiti con tutto quello che ci eravamo portati e vicini vicini per scaldarci, siamo riusciti un po' a dormire. È stata una lunga notte.

Quando non si dorme i pensieri da combattere sono tanti, del tipo: "ho paura di non farcela, ho sete ma è meglio conservare l'acqua per domani, ho freddo... E se mi tocca chiamare i soccorsi"? Pensavo di essere l'unica ad avere i crampi e a tremare e invece tutti e tre abbiamo avuto i crampi e abbiamo tremato non so se solo per il freddo o anche per la tensione. Comunque è arrivata l'alba e siamo ripartiti, dopo un'abbondante colazione, un fico, una nocciolina e un goccio di acqua.

La seconda parte della salita è quella più impegnativa come grado di difficoltà e comprende il tiro chiave.

"Bepi" parte per fare il tiro più difficile. È teso come un violino e sembra quasi arrabbiato, Renato gli fa sicura e stiamo zitti ... e... lui va ...va su ... e va su e ancora ... finché arriva alla sosta. È fatto, il tiro più duro è andato.

Finalmente "Bepi" si può rilassare e lo vediamo sorridere: è felice e soddisfatto. È come dire carico di gioia pura! Noi non avevamo dubbi nelle sue capacità ma lui "il diversamente giovane" come si definisce ora, era molto preoccupato e la gioia appunto, di vedere che è ancora in grado di stupire, è grande! Ora tocca a noi affrontare il passaggio. Prima va Renato, il nostro sherpa, con uno zaino alquanto pesante. Domandandosi come cavolo ha fatto a passare Bepi, tra un'imprecazione e l'altra ce l'ha fa ... ma mi ha chiesto il divorzio e non dico altro! Poi tocca a me! Così capisco il perché di tante maledizioni. Dopo un traverso si deve salire non si sa bene come, dentro un diedro, che sarebbe un specie di fessura dove si vede uno spaghetto, perché non si può più chiamare cordino, molto vecchio, legato su un legnetto anche questo alquanto datato e ti devi fidare che il tutto tenga per tirarti su! Il resto non è molto diverso fino ad arrivare alla sosta. Sono passata pure io e con un sospiro di sollievo siamo andati avanti. Gli ultimi 200 m che ci portano fino alla meta, sono meno ver-

ticali ed è possibile farli slegati, prestando sempre molta attenzione, così andiamo più in fretta e soprattutto possiamo toglierci le scarpette strette e indossare quelle un po' più comode da avvicinamento. Siamo arrivati! Qui la neve, generosamente sciogliendosi ci ha permesso di riempire finalmente le bottigliette di acqua ormai vuote e anche noi ci siamo sciolti in un pianto carico di emozione, come tre bambini! Finita la lunga discesa ai piedi del piccolo nevaietto c'era ad attenderci un angelo custode Onofrio che ci è venuto incontro e ha condiviso con noi la gioia del momento, brindando con del pompelmo da lui portato e che aveva il sapore del nettare! Onofrio ci ha poi accompagnato alla macchina evitandoci così 13-14 km di strada che stanchi com'eravamo, non erano pochi. È stata una cosa meravigliosa, ringrazio i miei compagni per avermi permesso di realizzare un sogno che pensavo di non riuscire a portare a termine. Un unico dubbio: che sia veramente l'ultima salita sull'Agner per "Bepi"? Io non lo credo.

Ramponi o Catene?

In alcune uscite dove c'è la probabilità di trovare qualche breve tratto di neve dura o ghiaccio, si è tentati di portare con sé delle catene per scarpe, per la loro leggerezza e basso ingombro. Questi oggetti non sono però adatti per attività in montagna in quanto non sono molto efficaci e possono dare un falso senso di sicurezza. Alcuni incidenti avvenuti quest'anno, con conseguenze anche serie, ne sono la dimostrazione.

Pertanto, la Sezione, come da lungo tempo già comunica tramite i corsi e le serate informative, sconsiglia vivamente l'uso delle catene per scarpe e ritiene i ramponi l'unica attrezzatura adeguata per affrontare tratti di neve dura o ghiacciata: sebbene siano un poco più pesanti e ingombranti, meglio non scendere a compromessi con la sicurezza.

MONTAGNATERAPIA IL PROGETTO CONTINUA

Dino Pasquale Cortese

Siamo prossimi alla scadenza di due anni di attività che vede impegnati i volontari della nostra sezione in collaborazione con il CSM (Centro Salute Mentale) dell'Ospedale di Cittadella, nel progetto denominato "Montagnaterapia".

Andare per monti, ci porta spesso a condividere un'escursione con amici, conoscenti e anche con persone che si vedono per la prima volta... comunque sia, in tali occasioni, è facile fare gruppo, fare nuove amicizie, conoscenze e divertirsi con la complicità della passione per la montagna che accomuna tutti. Non altrettanto facile è ottenere gli stessi risultati quando la comitiva è formata da individui portatori di differenti problematiche, patologie e disabilità. Su questo, per quanto ci compete, stiamo lavorando.

Da parte nostra e per quanto ci riguarda, ci stiamo dando da fare affinché attraverso questo percorso si riesca ad ottenere qualche risultato positivo a totale beneficio di coloro che portiamo per monti. Non siamo né medici, né operatori del settore, ma la nostra dichiarata ignoranza in materia, non ci impedisce di cogliere quei momenti "quasi impercettibili" di conquiste e cambiamenti positivi che i pazienti manife-



stano di volta in volta durante le uscite di gruppo. Questo ci stimola e ci dice di continuare per questa strada con la speranza e l'auspicio che tutti (ognuno per la sua parte) credano in questo progetto e mettano a disposizione le necessarie risorse umane e finanziarie.

Nel progetto siamo, in questo momento, impegnati: Onofrio Baggio, Anacleto Balasso, Daniele Sartore ed io. Se il progetto continua, come ci auguriamo, abbiamo bisogno di una mano... se qualcuno ne fosse curioso e interessato, mi contatti direttamente per avere tutte le informazioni del caso. Buona montagna a tutti.

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

La Commissione Programma Sociale

Negli ultimi tempi sempre più Soci vogliono, e in alcuni casi pretendono con insistenza, di iscriversi alle attività telefonando direttamente in sede.

Allo scopo di evitare incomprensioni e disguidi tra i responsabili delle uscite sociali e i Soci che intendono parteciparvi, si ribadisce la validità dell'attuale regolamento, pubblicato anche sul Programma Sociale. L'articolo 3, infatti, prevede che le iscrizioni si effettuino di persona presso la Sede e, solo eccezionalmente e a discrezione del Capo Gita, è ammessa l'iscrizione telefonica o in altra forma.

I motivi che hanno indotto a questa scelta si possono così riassumere:

1. Il breve testo che descrive l'escursione non è esaustivo di tutte le informazioni necessarie, specialmente quelle di aspetto tecnico.
2. Per vari motivi il percorso può aver as-

sunto, dopo la pubblicazione del testo, difficoltà diverse o addirittura deve essere cambiato per motivi di sicurezza. Le nuove condizioni possono richiedere attrezzature non sempre a disposizione di tutti o la conoscenza del loro corretto utilizzo.

4. Tutti gli anni nuovi responsabili si assumono l'incarico di condurre le attività e, a volte, gli stessi non conoscono personalmente tutti i partecipanti.

Riteniamo altresì, che il presentarsi in sede per l'iscrizione, sia un atto di rispetto nei confronti dei responsabili dell'uscita che si assumono una impegno così importante.

Ricordiamo inoltre che la Nostra è un'Associazione e non un'agenzia di viaggi e che i responsabili delle uscite sono dei Volontari e come tali devono essere rispettosamente considerati.

SERATE CAI

La Scuola di Alpinismo scialpinismo "Claudio Carpella" organizza quattro serate culturali con la partecipazione d'illustri e famosi alpinisti.

**GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016
IN SEDE "CAI CITTADELLA" ORE 20:45**

Piorgio Franzina: Accademico de C.A.I., grande scalatore di alte difficoltà, al suo attivo ha le più grandi e difficili salite in Dolomiti.

Adriana Valdo: la "Lady di ferro" dell'alpinismo vicentino. Per tutta la vita ha saputo trasformare in routine cose che, specie per una donna, normali non lo erano affatto.

**GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2016
IN SEDE "CAI CITTADELLA" ORE 20:45**

Piero Radin: Accademico del C.A.I. autore di salite di assoluto valore storico nelle Dolomiti e con un carnet sulle Alpi, le Ande e l'Himalaya.

Gianni Albiero: un curriculum infinito ha legato il proprio nome, come il suo amico Radin, a quello dell'alpinista vicentino più leggendario ed innovativo della seconda metà del Novecento: Renato Casarotto.

**GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2016 PRESSO SALA
CONFERENZE "TORRE DI MALTA" ORE 20:45**

Paola Favero: Appassionata alpinista e amante della montagna ci porterà a scoprire due grandi montagne della catena Himalayana, l'Ama Dablam ed il Nanga Parbat o Diamir, ma soprattutto le valli, i sentieri, ed i villaggi che sorgono attorno, la vita delle popolazioni nepalesi e pakistane che abitano tra le montagne, e la splendida natura che le rende uniche.

**GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2016 PRESSO SALA
CONFERENZE "TORRE DI MALTA" ORE 20:45**

Tranquillo Balasso: Accademico CAI, ha instancabilmente individuato, chiodato e ripulito più di 90 nuovi itinerari. "Le vie di Tranquillo" sono ormai un must per gli alpinisti vicentini.

9° CORSO BASE DI SCIALPINISMO (SA1)

Informiamo i Soci che la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella", nel primo trimestre del 2017, organizza il corso base di scialpinismo. È un'opportunità per chi intende vivere la montagna, nel suo stupendo aspetto invernale, utilizzando questa disciplina in sicurezza e competenza. Sono previste lezioni sia teoriche sia pratiche. Informazioni più complete saranno divulgate prossimamente tramite i soliti strumenti (sito web, Lo Zaino etc.) o in sede.

9° CORSO SCI NORDICO

Sono aperte le prenotazioni per il 9° corso di sci nordico/ fondo 2017 su specialità skating e classico.

Per informazioni rivolgersi a Paolo Pattuzzi in sede CAI o al nr. 3479672290

ONORE AI SOCI

Il nostro socio Giorgio Brotto, consigliere centrale dal 2011, già referente del Centro Studi Materiali e Tecniche e lo scorso anno componente della Commissione Assetto Istituzionale è stato nominato Vice Coordinatore dell'OTCO. Il coordinamento degli Organi Tecnici Centrali (OTCO) ha la funzione di rapportarsi con la Presidenza Generale nel funzionamento del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e delle relative commissioni.

Il fatto che come vice sia stato nominato il nostro socio Giorgio, ci riempie di orgoglio. A lui vanno i nostri complimenti e gli auguri di un fruttuoso e costruttivo lavoro.

ALPSTATION[®]
BASSANO

ALPSTATIONBASSANO

36061 Bassano del Grappa (VI)

bassano@alpstation.it

Tel. +39 0424 525937 - Fax. +39 0444 1900260

ORARI:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì/Sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.30